

CRI NOTIZIE



A cura di Consuelo Lillo –Vice Presidente Comitato Provinciale di Padova

In questo numero: il trionfo di Cittadella alle gare Regionali e Provinciali di Croce rossa. Le gare provinciali del 17 maggio 2008 e la seconda parte della relazione sulle migrazioni e problematiche di genere nel Mediterraneo.

Cittadella: la squadra vincitrice delle gare regionali con al centro l'isp. Ornella Pettenuzzo ed il trofeo.



La squadra dei Volontari del Soccorso di Cittadella in rappresentanza della provincia di Padova, ha vinto la gara regionale di primo soccorso organizzata domenica 8 giugno a Peschiera del Garda. Varie simulazioni altamente realistiche ed una prova di Diritto Internazionale Umanitario.

Va alla provincia di Padova rappresentata dal Gruppo dei Volontari del Soccorso di Cittadella, il titolo 2008 di migliori soccorritori della regione. E' stato ottenuto domenica 8 giugno a Peschiera del Garda (Verona), sede della gare regionali di primo soccorso della Croce Rossa Italiana, organizzate egregiamente dal Gruppo CRI cittadino. Seconda la formazione della provincia di Treviso che ha vinto anche il titolo speciale per il miglior soccorso psicologico, offerto dalla municipalità di Peschiera del Garda rappresentata dal sindaco Umberto Chincarini. Terza la squadra che rappresentava la provincia di Belluno e quarta quella di Vicenza. Grande soddisfazione è stata espressa da Anna Maria Colombani presidente del Comitato provinciale di Padova della CRI, da Simone Pegge Ispettore provinciale dei Volontari del Soccorso e da Ornella Pettenuzzo Ispettore dei Volontari del Soccorso di Cittadella che avendo vinto lo scorso maggio il titolo provinciale nelle gare svoltesi a Padova, hanno portato i colori della provincia di Padova. Le sei simulazioni, altamente realistiche, si sono svolte all'interno dell'area del Forte Papa, impegnando numerosi volontari nei ruoli di feriti con trucchi cinematografici realizzati dai truccatori della Croce Rossa, ed ancora giudici, personale di segreteria e dell'organizzazione logistica. Le squadre di intervento erano formate da 6 soccorritori, ed hanno affrontato a rotazione tutte le stazioni con un tempo massimo di 10 minuti per eseguire il primo soccorso. Alle prove è seguito il pranzo dopo il quale, alle 14,30, si sono svolte le premiazioni alla presenza del sindaco, di Edda Cattich Dall'Antonia presidente della 5° Centro di mobilitazione CRI, di Paolo Nicoli vice Ispettore nazionale dei Volontari del soccorso, di ed altre autorità in rappresentanza delle componenti del Corpo Militare e delle Infermiere Volontarie. Per la squadra dei VVdS di Cittadella il nuovo impegno è fissato per l'11 ottobre quando a Paestum in Campania, rappresenteranno il Veneto alle gare nazionali di primo soccorso. Il Gruppo della CRI di Cittadella è di recente costituzione, è attivo dal 2005 e conta 90 volontari. Anche per questo il risultato ottenuto è ancora più ricco di soddisfazioni. (fonte Ufficio stampa cri)

SALUTO DELL'ASSESSORE:

Di Massimo Giorgetti VDS e Assessore provinciale alle politiche sociali.

GARE PROVINCIALI DI PRIMO SOCCORSO



Non credo di essere stato l'unico a percepire, sabato mattina, all'apertura delle Gare Provinciali, un'aria di ufficialità, fortemente coinvolgente ed emozionante. Certamente ha avuto un ruolo importante la location: Palazzo della Ragione, che ha accolto le squadre della Cri, il suo inno e la sua bandiera per festeggiare questo evento. Anche il saluto da parte delle Autorità ha creato un pathos particolare. Ma suavia, diciamolo, era innanzitutto la presenza della Cri stessa, di volontari impegnati, di persone che dentro le proprie mura di casa hanno una famiglia da seguire, che ogni giorno hanno un lavoro da portare avanti, i bambini da portare a scuola e la cena da preparare, ma che comunque riescono a ritagliare tempo da regalare al volontariato. La giornata

si è svolta in un vero clima cinematografico, attori superbi che hanno interpretato la parte in modo esemplare. Sullo stile delle migliori fiction ora tanto di moda; peccato o forse per fortuna, che per la Cri questa sia realtà. Un gioco durato solo per la giornata di Sabato 17 Maggio, che mi ha fatto sentire, più che in diverse altre occasioni, in casa. Un po' perché mi sento sempre parte della squadra, come volontario, ma soprattutto per l'amicizia che mi lega a molti. Se dicessimo a Mr Scrooge (uomo dedito solo all'accumulo di ricchezze del "Canto di Natale") che non vi era alcuno scopo lucrativo per ogni singolo partecipante, non avrebbe saputo che farsene di questa gara. Difatti la giornata è stata in totale antitesi con i propositi del protagonista del celebre racconto di Charles Dickens. La boccia della Cri non doveva avvicinarsi il più possibile al boccino, la freccia non doveva centrare il bollino rosso e non c'erano medaglie in palio accostate a premi milionari. Invece i 7 scenari allestiti in centro storico, dove

dar luogo alle simulazioni, sono stati lo sfondo di una competizione sana, per permettere ai volontari di mettersi alla prova, magari migliorare per prossime azioni future e per sensibilizzare il pubblico. Insomma, per restare in tema di cinema, un'ottima trama, un film riuscito benissimo!

Alcuni momenti delle gare provinciali in Padova e la premiazione. 17 maggio 2008.



Relazione sulle attività della Croce Rossa di Padova per Convegno Migrazioni e problematiche di genere nel Mediterraneo Palermo 14-17 febbraio 2008 ...segue dal numero precedente

Schede delle attività di Padova

2004 Lezioni con mediatori culturali del Magreb, della Nigeria e di cultura araba per i volontari operatori dell'ambulatorio CRI, del punto di ascolto Open Window in Via Anelli e dell'Unità Mobile di strada "Penelope"- Partecipazione al Progetto Europeo "Aiutaci a Conoscerci Meglio" sulla percezione dell'accoglienza e sui bisogni riguardo alla salute degli Immigrati. Preparazione / Somministrazione / Valutazione di 800 questionari sulla salute ed il Servizio Sanitario Nazionale proposti in 4 lingue.- Novembre 2004 inizio attività Ambulatorio Infermieristico Medico Odontoiatrico presso il Comitato CRI.

2005 Attività di Ambulatorio 800 prestazioni; nazioni maggiormente rappresentate (Moldavia, Romania, Marocco, Italia, Nigeria, Tunisia, Ucraina, Serbia, Albania); Lezioni di Igiene, Primo Soccorso e Prevenzione all'HIV e Malattie sessualmente trasmissibili a piccoli gruppo di minori stranieri non accompagnati ospiti di comunità.

2006 Attività Ambulatorio 1300 prestazioni si segnala un aumento notevole dell'utenza femminile con una età media di 35 anni, paesi di origine Moldavia, Romania, Marocco e Ucraina. Lezioni di Igiene, Primo Soccorso e Prevenzione all'HIV e Malattie sessualmente trasmissibili a piccoli gruppo di minori stranieri non accompagnati ospiti di comunità.

2007 Attività Ambulatorio Febbraio/Aprile 2007 Corso di Formazione Culturale per la donna Immigrata a Padova a cura della Sezione Femminile CRI Ottobre 2007 lezioni di antropologia e psicologia "Approccio Multiculturale nelle Emergenze" (12 ore di lezioni). Novembre/Dicembre 2007 Moduli formativi specialistici in collaborazione con l'Università di Padova Centri Interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli, Ufficio Diffusione DIU Comitato Centrale CRI dal titolo "*Sfide all'effettività dei diritti umani: donne, migranti, missioni di pace*"

CONCLUSIONI

Ci sono dei fattori che accomunano le donne di tutto il mondo: la gravidanza, il parto, la cura dei figli. L'incontro sul terreno istintivo della maternità facilita la comprensione azzerando a priori le difficoltà linguistiche e culturali. Abbiamo dovuto prendere coscienza nei campi profughi (Jesolo) della sofferenza delle donne provenienti dai Balcani (exJugoslavia) vittime di repressioni razziali e di violenze sessuali durante la guerra. Abbiamo capito perchè è difficile instaurare un rapporto di fiducia con le donne albanesi abituate all'inaffidabilità delle strutture pubbliche del paese di provenienza e se prostitute minacciate di ogni sevizia. Abbiamo capito che per poter essere veramente vicini in ogni ambito sociale e sanitario alle donne immigrate dobbiamo conoscere molto di loro, della loro cultura, del loro progetto migratorio. Donne nigeriane, albanesi, tunisine, che devono corrispondere un "pizzo" altissimo alle organizzazioni clandestine tramite le quali sono arrivate in Italia, adattandosi a qualsiasi condizione, anche le prostitute. Ben altro progetto migratorio è quello delle donne che arrivano in Italia per un ricongiungimento familiare come le marocchine. Per non parlare delle donne ucraine o moldave che per attuare il loro progetto migratorio si allontanano dai loro figli per lunghi periodi pagando un costo sul piano affettivo (problemi di alcolismo) e si trovano a richiedere spesso le IVG (aborto) così come le donne del Centro/Sud America e spesso si rivolgono tardivamente ai servizi.

Il nostro personale Volontario è stato sollecitato ad esprimere le problematiche e le esigenze "evidenziate durante i servizi" della donna extracomunitari. **Delle donne africane:** è ad esempio emerso che in occasione della nascita di un figlio (in particolare al primo) si sentono sole a causa della difficoltà di incontro con persone della stessa etnia. Nel Paese d'origine sarebbero aiutate dalla loro comunità: tutte accudiscono i figli delle altre, diluendo largamente le problematiche. Sono altresì emerse problematiche relative ai bambini in età scolare: difficoltà di integrazione; ciò che viene recepito in ambito scolastico spesso è contrapposto in ambito familiare (in particolare, il padre non transige che non vengano mantenuti usi e costumi del proprio paese d'origine). Si crea pertanto nel bambino uno stato di confusione ed insicurezza per cui si ricorre spesso al neuro psichiatra o al psicologo. Inoltre il rapporto tra scuola e famiglia è problematico. **Dalle donne Rumene:** Emerge il problema di separazione tra madri e figli con tutte le problematiche connesse per il mantenimento del rapporto. Ricorso ripetuto all'interruzione di gravidanza, specialmente da parte delle donne provenienti dall'Europa dell'Est. Le madri Rumene non sono soddisfatte dell'istruzione scolastica che ritengono troppo permissiva (in Romania gli scolari quando hanno un buon profitto vengono premiati).

Desidero concludere con il pensiero comune ai Volontari tutti, Volontari del Soccorso, Infermiere Volontarie, Pionieri, Sezione Femminile: occuparsi della salute degli immigrati e pensare alla risposta dei nostri servizi ai loro bisogni si traduce in un miglioramento dei servizi anche per i cittadini italiani, perchè permette di porre attenzione ad alcune variabili che nella quotidianità la nostra pratica di assistenza ha perso.



Croce Rossa Italiana
Comitato Provinciale di Padova

Via della Croce Rossa 130 35100 Padova Tel.: 049 8077655 Fax 049 775910
E-mail: amministrazione@cripadova.it . Il presente notiziario costituisce una pubblicazione interna destinata all'uso esclusivo dei soci CRI. La prossima uscita è prevista dopo l'estate. Chiunque desideri scrivere articoli, commenti, lettere, osservazioni è pregato di inviarle via email all'indirizzo cri.notizie@cripadova.it.

